UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Tirocinio – T4

SPUNTI DI RIFLESSIONE SU DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

16.10.2026

A cura del gruppo Tutor di Tirocinio
Laura Nascimben, Maddalena Vulcani

LA VALUTAZIONE. UN ATTO DI VALORIZZAZIONE

*La **documentazione** e **l'osservazione** costituiscono due prerequisiti fondamentali per una **valutazione** efficace e per la comprensione e il monitoraggio dei processi di apprendimento, in quanto consentono di raccogliere, organizzare e interpretare dati, sulla base di specifici indicatori* (Pag.20).

In ottica formativa, la documentazione diventa anche un mezzo importantissimo per sviluppare la consapevolezza metacognitiva e capacità autovalutative negli studenti, in quanto favorisce l'autoregolazione dell'apprendimento (Pag.20, nota 9).

La documentazione assume una funzione non solo valutativa ma anche **metacognitiva**.

La documentazione e il lavoro collegiale dei docenti su indicatori, criteri e strumenti della valutazione diventano, quindi, un supporto essenziale per una cultura valutativa basata sulla ***corresponsabilità****.*

Questo richiamo alla corresponsabilità riguarda il patto educativo tra scuola e famiglie e suggerisce che la documentazione non serve solo agli insegnanti, ma anche a rendere condivisibili e comprensibili i processi educativi.

La valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale degli studenti e promuove l'autovalutazione in relazione alle acquisizioni di conoscenze e competenze.

Qui il verbo documenta è utilizzato espressamente come **funzione della valutazione.**

La documentazione compare tra le **competenze professionali** dell'insegnante:

...competenze educative, disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di osservazione, di valutazione formativa e di contesto, di documentazione...(Pag.23)

Poiché le competenze relazionali comprendono anche il rapporto con le famiglie, questo passaggio può essere interpretato come un riconoscimento implicito della funzione comunicativa della documentazione.

Questo è il riferimento più esplicito alla documentazione nella parte dedicata alla scuola dell'infanzia.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

DOCUMENTAZIONE COME PRODOTTO

Nei contesti educativi il **fare** rappresenta una dimensione centrale dell'esperienza dei bambini.

Attività, laboratori ed esperienze scandiscono la vita quotidiana e i processi di apprendimento.

L'attenzione degli adulti si concentra spesso su ciò che è stato realizzato e prodotto.

Il fare molto è spesso interpretato come indice di maggiori opportunità di crescita e apprendimento.

La qualità educativa si misura dal numero di attività svolte o dai processi di significato che esse generano?

La qualità della documentazione dipende non dalla quantità di materiali raccolti, ma dalla **chiarezza del progetto** che la guida.

Progettare la **documentazione con metodo**

- Una documentazione efficace richiede una pianificazione chiara e intenzionale.
- È importante definire obiettivi, aspetti da approfondire e modalità di osservazione.
- Occorre scegliere strumenti adeguati e individuare ciò che è rilevante raccogliere.
- La programmazione delle fasi di lavoro aiuta a garantire coerenza e continuità.

Quali dimensioni dell'esperienza intendiamo approfondire? Quali modalità osservative adotteremo? Quali strumenti utilizzeremo per raccogliere e analizzare i dati? Quali elementi risulteranno meno pertinenti ai nostri obiettivi? In quale forma restituiremo e condivideremo il percorso documentato? Come organizzeremo tempi e fasi del lavoro?

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

DOCUMENTAZIONE COME PROCESSO

Un **processo** è un percorso attraverso cui azioni, pensieri e interazioni generano apprendimenti e conoscenze.

La documentazione pedagogica favorisce la riflessione sul significato delle esperienze educative.

Documentare significa rendere visibile l'evoluzione dell'esperienza, dal suo avvio ai suoi sviluppi.

Fotografie, osservazioni e annotazioni aiutano a cogliere cambiamenti, tentativi, scoperte e rielaborazioni.

La documentazione pedagogica racconta la storia degli apprendimenti, rendendo visibili i passaggi, le trasformazioni e i significati costruiti nel tempo.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

ESEMPIO DI DOCUMENTAZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA









E LE REGRESSIONI?

Lo sviluppo del bambino non procede sempre in modo lineare e progressivo: la letteratura sullo sviluppo infantile mostra che la crescita è caratterizzata da avanzamenti, stasi, ritorni indietro, riorganizzazioni e salti qualitativi.

Come documentare una regressione

1. Descrivere i fatti, non interpretare subito

Invece di scrivere: "Marco è regredito nelle competenze linguistiche."

Meglio: "Nel mese di ottobre Marco partecipava spontaneamente alle conversazioni di gruppo. Da novembre interviene più raramente e preferisce ascoltare i compagni."

La documentazione raccoglie evidenze prima delle spiegazioni.

2. Ricostruire la traiettoria nel tempo. Una regressione emerge solo confrontando momenti diversi.

Data	Evidenza
Settembre	Racconta esperienze personali in gruppo
Ottobre	Interviene quotidianamente
Novembre	Interviene solo se sollecitato
Dicembre	Preferisce comunicare in piccolo gruppo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

DOCUMENTAZIONE COME COSTRUZIONE DI SIGNIFICATO

Documentare non significa accumulare evidenze, ma costruire significati che aiutino a comprendere e valorizzare i processi educativi.

- **Intenzionalità educativa:** scelte mirate e consapevoli su ciò che si osserva, seleziona e comunica.
- **Sguardo interpretativo:** capacità di cogliere gli aspetti più significativi e profondi dei processi di apprendimento.
- **Continuità e sistematicità:** osservazione e analisi nel tempo per seguire l'evoluzione delle esperienze e costruire percorsi di ricerca condivisi.

DOCUMENTAZIONE COME ASCOLTO (C. RINALDI)

Il metodo documentativo di Reggio Emilia è caratterizzato da una pedagogia dell'ascolto e della relazione.

Documentare significa produrre *ascolto visibile.*

In questa prospettiva si rintracciano i seguenti modelli di ascolto:

1. **I bambini**: condividendo ciò che fanno i bambini attraverso le tracce prodotte dall'insegnante, si dimostra loro che ciò che fanno e che dicono ha valore
2. **Gruppo dei pari:** i bambini si ascoltano tra loro pendendo coscienza del loro apporto al gruppo
3. **Gli insegnanti:** la documentazione è il prodotto nella prospettiva dell'osservatore, è sempre soggettiva
4. **I colleghi:** l'ascolto diventa collegiale, il confronto diventa luogo di ricerca.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

DOCUMENTAZIONE COME STRUMENTO DI RICERCA

La documentazione non è solo memoria dell'esperienza, ma uno strumento di ricerca che trasforma le tracce dell'agire educativo in **dati** per comprendere e interpretare i processi di apprendimento.



In ambito accademico la documentazione si colloca prevalentemente nella prospettiva della **ricerca qualitativa**, che consente di indagare i significati attribuiti dai soggetti alle esperienze vissute.

Il ricercatore osserva, interpreta, confronta prospettive differenti, costruisce categorie di analisi, elabora nuove ipotesi di ricerca.

Il ricercatore raccoglie dati attraverso:

- narrazioni
- trascrizioni di dialoghi e conversazioni
- fotografie e video
- elaborati grafici e manufatti dei bambini
- diari di bordo e annotazioni dell'insegnante
- riflessioni di famiglie ed educatori

Finalità:

- comprendere i processi
- individuare temi ricorrenti
- interpretare comportamenti e relazioni
- costruire categorie di analisi

In una **prospettiva quantitativa** la documentazione può essere utilizzata anche per raccogliere dati misurabili e confrontabili nel tempo.

Dati raccolti:

- frequenza di determinati comportamenti
- numero di interazioni tra pari
- partecipazione alle attività
- utilizzo degli spazi e dei materiali
- compilazione di checklist e griglie osservative
- punteggi ottenuti tramite rubriche valutative

Finalità:

- descrivere tendenze e cambiamenti
- effettuare confronti tra momenti diversi
- quantificare fenomeni osservati
- supportare evidenze empiriche

Approccio integrato (mixed methods)

Nella ricerca educativa contemporanea la documentazione risulta particolarmente efficace quando integra dati qualitativi e quantitativi:

- i dati quantitativi descrivono quanto e con quale frequenza si manifesta un fenomeno;
- i dati qualitativi aiutano a comprendere come e perché esso si sviluppa.

La documentazione diviene funzionale per alimentare idee, ipotesi e processi di ricerca.

VALUTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE

Progressione di apprendimento

BACKWARD DESIGN

Stabilire compentenze e obiettivi di apprendimento (risultati attesi)

2 **Stabilire le evidenze accettabili che dimostrano l'apprendimento (criterio valutativo)**

Pianificare esperienze di apprendimento (azione didattica)

Azione didattica

Valutazione sommativa (serve a raccogliere informazioni)

VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

Supportare il nuovo apprendimento

Pianificare le modifiche nell'insegnamento

Feedback

1 **Raccogliere le evidenze**

Interpretare le evidenze

Identificare il gap di apprendimento

3

Comunità classe

Valutazione del docente

Autovalutazione

Valutazione tra pari

Evidenze per miglioramento (RAV)

Istituto

1 La valutazione non si inventa, occorre raccogliere evidenze

2 I criteri di valutazione vanno progettati all'inizio

3 Valutazione come (processo di) apprendimento

Fonte: Pastore 2019: XVI. Schema rielaborato dalle tutor.

DOCUMENTARE E VALUTARE PER CERTIFICARE

L'Indice di progettazione contiene il riferimento alle *Competenze chiave europee* (2018), alle Competenze attese/ Traguardi e agli Obiettivi di apprendimento, indica quindi la ricaduta sulla Certificazione delle competenze.

Per certificare occorre mettere insieme:

- le informazioni ricavabili dal **compito/verifica**; per questo primo ambito non vengono fornite indicazioni nelle *Linee guida alla certificazione*, 2017;
- le informazioni ottenute dalle **osservazioni sistematiche**; per questo aspetto le *Linee guida* suggeriscono i seguenti indicatori di competenza: autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità, consapevolezza;
- le informazioni ottenute con le **autobiografie cognitive** e da tutti gli strumenti di "autonarrazione" degli alunni.

Le *Linee Guida* non segnalano strumenti di riferimento. Uno degli strumenti da utilizzare per sostenere le osservazioni sistematiche sono le rubriche.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

VALUTARE CON LE RUBRICHE

L’utilizzo di **rubriche di valutazione** da parte del docente, del consiglio di interclasse, del *team* di classe o da parte del Collegio Docenti garantisce trasparenza.

Le rubriche valutative sono strumenti che permettono a team docenti, a commissioni di concorso, a valutatori in genere di esprimere un giudizio secondo parametri condivisi.

Le rubriche non sono sempre uguali, ma variano soprattutto in relazione alla natura e agli obiettivi di un compito.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMPETENZA CHIAVE con Descrittori DM 14/2024	**L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.**	**L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.**	**L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.**	**L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.**
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a Imparare *Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con altri, empatizzare.* *Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri.* Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri[FINE PRIMARIA] Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. Utilizzare conoscenze e nozioni di base in modo organico per ricercare e organizzare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.[FINE PRIMO CICLO]	L'alunno, guidato e in situazioni note, usa le proprie conoscenze per esprimersi. Guidato e supportato partecipa al confronto con gli altri e lavora in gruppo. Applica semplici procedure e utilizza in modo semplificato e/o strutturato strumenti e metodi. Guidato riflette in modo elementare sul proprio operato.	L'alunno, anche in situazioni nuove, impiega conoscenze per esprimersi utilizzando più di una modalità comunicativa. Nel confronto con gli altri, partecipa al lavoro per raggiungere un traguardo comune. Lavora applicando procedure apprese e utilizzando correttamente strumenti e metodi, anche con supporto esterno (tutor, strumenti guida…). Su invito, riflette sul proprio operato e riconosce ciò che ha acquisito.	L'alunno, in situazioni nuove, dimostra di possedere e padroneggiare un patrimonio di conoscenze che gli permette di esprimersi utilizzando diverse modalità comunicative. Nel confronto con gli altri, utilizza le proprie idee e dà il proprio contributo per raggiungere un traguardo comune. Lavora con efficacia e gestisce in autonomia, strumenti e metodi e pianifica azioni. Riflette sul proprio operato, consapevole di ciò che ha acquisito e ciò che deve acquisire.	L'alunno, in situazioni nuove e svariati contesti, possiede e padroneggia un patrimonio di conoscenze che gli permette agevolmente di esprimersi utilizzando diverse modalità per comunicare. Nel confronto con gli altri sostiene le proprie idee ed è in grado di modificare il proprio punto di vista con spirito critico. Lavora in modo efficace gestendosi in piena autonomia e pianificando azioni, strumenti, metodi. Riflette sul suo operato anche per perseguire nuovi apprendimenti, consapevole di ciò che ha acquisito e ciò che deve acquisire.

CHE COSA SONO LE RUBRICHE?

Sono strumenti che contengono delle “norme” a cui attenersi per valutare prestazioni complesse

Esempi: soluzione di un problema, la realizzazione di un prodotto, di un compito di realtà, la conduzione di un’esposizione, la scrittura di un testo…

Le rubriche specificano le caratteristiche di una prestazione in uno spazio che va dalla prestazione minima a quello dell’eccellenza. I diversi “gradi” di riuscita della prestazione sono ricavabili da una scala stabilita dal docente.

La rubrica si presenta sostanzialmente come una tabella a doppia entrata, il cui ingrediente principale è rappresentato da evidenze o indicatori di valutazione.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

LE RUBRICHE: QUANDO PREDISPORLE?

Le rubriche di valutazione vanno costruite in fase di progettazione: il docente dovrebbe rendere esplicito – anche agli alunni – l'insieme dei risultati attesi nel momento in cui presenta l'obiettivo del percorso didattico.

Siamo nell'ambito del «modello progettuale ***a ritroso***, nel quale si parte dalla predisposizione di criteri e modalità di valutazione per mettere a punto contenuti, metodi, strategie, fasi di lavoro che compongono l'impianto didattico» Castoldi (2009).

LE RUBRICHE NEL QUOTIDIANO

Qual è l'atteggiamento più utile in riferimento all'attività didattica quotidiana?

Ci possono essere difficoltà organizzative nell'osservare un lavoro di gruppo con l'utilizzo di una rubrica.

- Come monitorare tutte le fasi del lavoro di tutti i singoli bambini che compongono i gruppi?
- Come osservarli contemporaneamente per tutte le dimensioni di una rubrica valutativa?

Utilizzare il buon senso

Meglio selezionare i gruppi da osservare, ovviamente a rotazione, meglio concentrarsi su pochi aspetti alla volta.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

VERSO LA PRATICA

Il primo passaggio è raccogliere (azione di copia-incolla) i criteri / evidenze stabiliti all'interno della Programmazione/Curricolo.

La domanda che il docente si deve fare è "in questo indicatore ci sono tutti i criteri che voglio osservare?"

Se ci sono li trascrive così, se invece li vuole specificare integra o attinge dalle sue conoscenze o prendendo spunto da descrizioni di abilità/conoscenze che le diverse discipline delle Scienze dell'Educazione gli/le mettono a disposizione (alcuni esempi sono sui curricoli, sui libri e web).

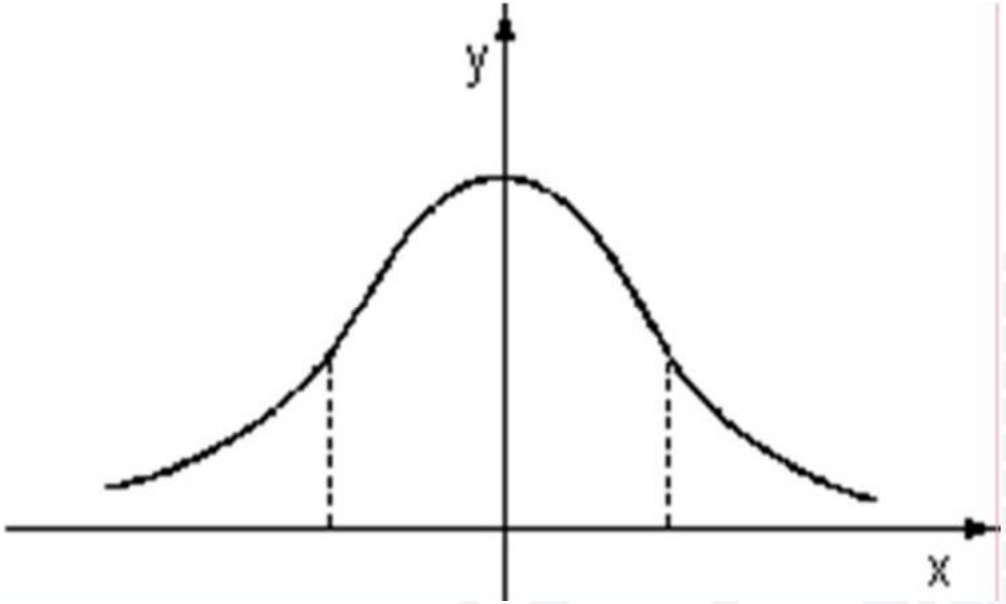
Infine, declina queste specifiche in livelli di possesso e usa come riferimento i livelli dati dalla normativa ministeriale sulla Certificazione che sono quattro.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

ESEMPIO – FINE SCUOLA INFANZIA / INGRESSO PRIMARIA

Evidenze	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Si esprime in lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle occasioni offerte dalla vita quotidiana.	Si esprime pronunciando correttamente le parole. Utilizza in modo adeguato al contesto comunicativo anche parole non solo consuete.	Si esprime pronunciando correttamente le parole e utilizzandole in modo adeguato al contesto comunicativo.	Si esprime pronunciando correttamente le parole più consuete che utilizza adeguatamente al contesto comunicativo.	Se guidato, si esprime pronunciando parole adeguate nel significato e che spesso corregge con l'imitazione.

PERCHÉ CI SONO QUATTRO LIVELLI?



La scelta dei quattro livelli corrisponde alla distribuzione gaussiana che rappresenta bene la distribuzione di una qualsiasi classe.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COME FARE? NOTE A MARGINE

- Partire dal livello più avanzato e da quello minimo, poi declinare gli intermedi.
- Tra i singoli livelli ci deve essere uno stacco.
- Non sempre il livello iniziale necessita di esprimere la guida, può solo rappresentare la declinazione più elementare che si può manifestare.
- Per guida si intende quella dell'adulto ma anche quella dei compagni (es. tutor) e l'utilizzo di strumenti compensativi.
- Ogni livello deve contenere l'agito, cioè solo ciò che sa fare con quello che sa (Wiggins), per migliorare devo partire da ciò che c'è, anche se quello che sa fare con ciò che sa è molto poco.
- I livelli vanno descritti in positivi
- Compatibilmente con la validità delle dimensioni e dei criteri, la chiarezza e la semplicità della rubrica aumentano il livello di affidabilità.

ESEMPIO SCUOLA DELL'INFANZIA

Compito di realtà: Costruire il grande libro delle rime

I bambini creano un grande libro illustrato (o un cartellone interattivo o un libretto personale) con le rime inventate o scoperte da loro, da regalare alle famiglie o da sfogliare insieme nell'angolo della lettura.

Competenze attese

Infanzia: giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche, drammatizzazioni e invenzione di parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati.

*Primaria: a*cquisire in maniera sicura l'alfabetizzazione di base e arricchire il lessico.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dimensione (campo di esperienza) / Indicatore	Iniziale (con l'adulto)	Base (con qualche aiuto)	Intermedio (in autonomia)	Avanzato (rilancia)
Ascolto e riconoscimento dei suoni **(I discorsi e le parole)** **1. Coglie la rima tra due parole, con quale supporto**	Partecipa all'ascolto e ripete le parole in rima insieme all'adulto, con il supporto di gesto, ritmo o immagine.	Riconosce la rima quando l'adulto ne sottolinea il suono con la voce, con un gesto o con un'immagine.	Riconosce e associa le parole in rima durante i giochi, in autonomia.	Riconosce le rime e propone spontaneamente nuove parole che finiscono con lo stesso suono.
Gioco con le parole e invenzione **(I discorsi e le parole)** **2. Partecipa con piacere al gioco sonoro, senza ansia da prestazione**	Si diverte con i suoni e ripete le parole degli altri, anche usando gesti o parole della propria lingua.	Partecipa alla creazione della filastrocca proponendo parole semplici o già note (es. gatto/matto).	Inventa nuove associazioni in rima coerenti con il contesto del gruppo o del disegno.	Inventa rime originali o brevi storie in rima, usa parole nuove o inventate e ne ipotizza il significato.
Raccontare con linguaggi diversi **(Immagini, suoni, colori)** **3. Propone o inventa parole e associazioni in rima**	Sceglie un materiale o un linguaggio (colore, segno, voce, gesto) per rappresentare una parola della rima, con l'adulto accanto.	Rappresenta gli elementi della rima in modo essenziale e completa la pagina con qualche stimolo.	Rappresenta gli elementi della rima in modo riconoscibile e li racconta con la voce o con un gesto.	Arricchisce la pagina con dettagli e linguaggi diversi (colore, collage, suono, movimento) e racconta le sue scelte.
Corpo, ritmo e movimento **(Il corpo e il movimento)** **4. Sceglie e usa linguaggi diversi per raccontare la rima**	Segue il ritmo della filastrocca con piccoli gesti (battito, dondolio), anche restando seduto.	Si muove o batte le mani a ritmo con il gruppo, a volte con il segnale dell'adulto.	Si muove a ritmo e batte le mani quando sente parole che rimano, coordinandosi con gli altri.	Propone movimenti o ritmi nuovi per accompagnare la rima e coinvolge i compagni nel gioco.
Collaborazione e relazione **(Il sé e l'altro)** **5. Collabora con il gruppo nella realizzazione del libro**	Sta con il gruppo e condivide spazio e materiali con l'aiuto dell'adulto.	Collabora all'attività del gruppo quando viene invitato e rispetta i turni con un breve richiamo.	Rispetta i turni, ascolta le proposte dei compagni e condivide volentieri i materiali.	Sostiene i compagni, aiuta il gruppo a scegliere e valorizza le idee degli altri.
Benessere e partecipazione alla restituzione **(Il sé e l'altro)** **Partecipa alla restituzione nel modo che sente più sicuro**	Partecipa alla restituzione nel modo che sente più sicuro (ascoltare, mostrare, stare vicino a un adulto o a un amico).	Partecipa con un ruolo semplice (tenere il libro, dire una parola, cantare in coro).	Presenta la propria pagina scegliendo come (cantando, dicendo la rima, mostrando il disegno), con piacere.	Presenta con sicurezza, sostiene il gruppo e racconta che cosa gli è piaciuto o ha imparato.

Indicatore	Fase	Che cosa si può vedere	Evidenze utili
1. Coglie la rima tra due parole, con quale supporto?	1, 2	Batte le mani alla parola che rima. Annotare il supporto che ha funzionato (voce enfatizzata, gesto, immagine, compagno).	Annotazione del docente datata; breve audio
2. Partecipa con piacere al gioco sonoro, senza ansia da prestazione	1, 2, 3, 4	Sorride, chiede di ripetere, rientra nel gioco dopo una pausa, partecipa a modo suo (anche da seduto o guardando).	Foto, nota datata
3. Propone o inventa parole e associazioni in rima	2, 3	Aggiunge una parola, abbina oggetti o nomi, inventa coppie o parole nuove, ne ipotizza il significato.	Audio, nota, pagina del libro
4. Sceglie e usa linguaggi diversi per raccontare la rima	3	Sceglie disegno, pittura, collage, foto, voce o gesto e racconta che cosa ha rappresentato.	Foto del lavoro, pagina, audio
5. Collabora con il gruppo nella realizzazione del libro	3	Rispetta i turni, ascolta le proposte, condivide i materiali, svolge un ruolo (detta, disegna, assembla).	Annotazione del docente
6. Partecipa alla restituzione nel modo che sente più sicuro	4	Sceglie come partecipare (coro, dire la rima, mostrare la pagina, registrazione, ascolto).	Foto, audio, nota

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Griglia·di·sezione¶

Sezione:·_____···Gruppo:·_____···Periodo:·_____¶

In·ogni·casella·scrivere·il·codice·(1-4·o·–)·e·la·data.·Codici:·1·con·l'adulto·•·2·con·qualche·aiuto·•·3·in·autonomia·•·4·rilancia·•·–·non·osservato.¶

N.¤	Bambino/a¤	Coglie·la·rima·(supporto)¤	Partecipa·con·piacere¤	Propone·/·inventa¤	Linguaggi·diversi¤	Collabora·nel·gruppo¤	Restituzione·(modo·sicuro)¤	Note¤	¤
1¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤
2¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤
3¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤
4¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤
5¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤
6¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤
7¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤
8¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤
9¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤
10¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤
11¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤
12¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤
13¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤
14¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤	¤

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

ESEMPIO SCUOLA PRIMARIA

È possibile che gli insegnanti, per l'osservazione più mirata dei diversi compiti, elaborino rubriche di dettaglio.

Es. Italiano, da un lato c'è la produzione del testo scritto che può essere descritta in una rubrica generale, descritta nella griglia adottata dal Collegio, dall'altro lato ci può essere la necessità di dettagliare l'abilità nello scrivere diversi tipi di testo (riassunto, testo argomentativo, testo narrativo…)

Sono rubriche di prestazione che valutano anche/e solo abilità e/o conoscenze, ma sono importanti perché ci si sforza di rendere trasparente l'esito atteso e, quindi, anche il criterio di valutazione.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

VALUTAZIONE DI UN PRODOTTO

Italiano, classe quinta

Per la valutazione del riassunto

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Il testo riporta i fatti essenziali, ma anche molti fatti superflui. Ci sono i discorsi diretti. Ci sono parti descrittive riprese letteralmente, che potevano essere eliminate. La trama presenta incongruenze (assenza di comprensione). Sono presenti numerosi errori ortografici, sintattici e grammaticali che ostacolano la comprensione.	Il testo riporta i fatti essenziali, accanto a elementi superflui (che si potevano eliminare). Ci sono alcuni i discorsi diretti. Ci sono alcune parti descrittive riprese letteralmente, che potevano essere eliminate. La trama è ricostruibile nonostante qualche incongruenza. Il testo presenta qualche errore di ortografia, incongruenze grammaticali e sintattiche.	Il testo riporta i fatti essenziali e solo qualche elemento superfluo. I discorsi diretti sono stati trasformati in discorsi indiretti. I fatti sono riportati in poche frasi, senza descrizioni. La trama rispecchia la struttura del testo, in modo coerente. Il testo è generalmente corretto dal punto di vista ortografico e sono poche le incongruenze grammaticali e sintattiche.	Il testo è ridotto ai soli fatti essenziali. I fatti sono riportati in poche frasi. La successione dei fatti rispetta la trama e la struttura del racconto. Il testo è corretto dal punto di vista ortografico, grammaticale e sintattico.

VALUTAZIONE DI UN PRODOTTO

Testo argomentativo	Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Lessico e semantica	Lessico ripetitivo e povero rispetto all'argomento	Lessico generico e semplice rispetto all'argomento	Lessico appropriato rispetto all'argomento	Lessico ricco e appropriato rispetto all'argomento
Correttezza grammaticale e sintattica	Struttura con vari errori morfosintattici (tempi verbali, concordanze); diffusi errori ortografici.	Struttura basilare, frasi brevi, abbastanza corrette dal punto di vista morfosintattico; errori ortografici.	Struttura corretta, con qualche incertezza (morfo-sintattica) e qualche errore ortografico.	Struttura corretta, con pochi errori ortografici.
Organizzazione del contenuto	Testo composto da parti poco collegate tra loro, a tratti frammentario	Testo composto da parti abbastanza collegate tra loro	Testo organizzato in modo chiaro con connettivi adeguati	Testo organizzato in modo chiaro, ricco, originale, con un uso mirato dei connettivi
Argomentazione – esposizione	La tesi è presentata in modo impreciso, a tratti superfluo o, per contro, con argomentazioni inserite senza legami	La tesi è sostenuta modo essenziale; le argomentazioni sono esposte in modo a tratti incompleto o generico	La tesi è sostenuta in modo pertinente e chiaro rispetto al tema dato con argomentazioni e considerazioni ben gestite	La tesi è sostenuta in modo articolato, dinamico, con riferimenti pertinenti e coerenti il tema dato. L'esposizione risulta chiara e originale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Fantasy		Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Lessico e semantica	*Lessico molto ripetitivo*	Lessico ripetitivo e povero	Lessico generico e semplice	Lessico appropriato	Lessico ricco e appropriato
Correttezza grammaticale e sintattica	*Frasi mal strutturate e non concluse. Gli errori ortografici non permettono la comprensione.*	Struttura con vari errori morfosintattici (tempi verbali, concordanze); diffusi errori ortografici.	Struttura basilare, frasi brevi, abbastanza corrette dal punto di vista morfosintattico; errori ortografici.	Struttura corretta, con qualche incertezza (morfo-sintattica) e qualche errore ortografico.	Struttura corretta, con pochi errori ortografici.
Organizzazione del contenuto	*Testo frammentario e poco logico.*	Testo composto da parti poco collegate tra loro, a tratti frammentario	Testo composto da parti abbastanza collegate tra loro	Testo organizzato in modo chiaro	Testo organizzato in modo chiaro, ricco, originale
Utilizzo dei personaggi (contrapposizione bene vs male)	*I personaggi non corrispondono alla loro caratterizzazione …*	I personaggi rispondono alla caratterizzazione in modo superficiale e raramente agiscono in modo coerente con le loro qualità	I personaggi corrispondono alla loro caratterizzazione e, a volte, agiscono in modo coerente con le loro qualità	I personaggi corrispondono alla loro caratterizzazione e agiscono quasi sempre in modo coerente con le loro qualità	I personaggi rispondono pienamente alla loro caratterizzazione e agiscono coerentemente con le loro qualità
Utilizzo degli elementi del fantasy	*Il testo non possiede gli elementi del genere fantasy*	Il testo possiede pochi elementi del genere fantasy oppure essi vengono utilizzati in modo poco appropriato (ci sono delle incoerenze)	Il testo possiede alcuni elementi del genere fantasy, che vengono utilizzati in modo abbastanza appropriato	Il testo possiede alcuni elementi del genere fantasy, che vengono utilizzati in modo appropriato	Il testo possiede tutti gli elementi del genere fantasy, che vengono utilizzati in modo appropriato e personale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

ESEMPIO SCUOLA PRIMARIA

Compito di realtà: Intervista impossibile a un girino

In classe terza da maggio a giugno viene collocata una vasca per ospitare i girini e osservare la metamorfosi. Questo è spunto per un compito di realtà. Tale compito va a inserirsi all'interno dell'UdA dedicata alla comprensione e alla produzione orale e scritta in Italiano.

Traguardo:

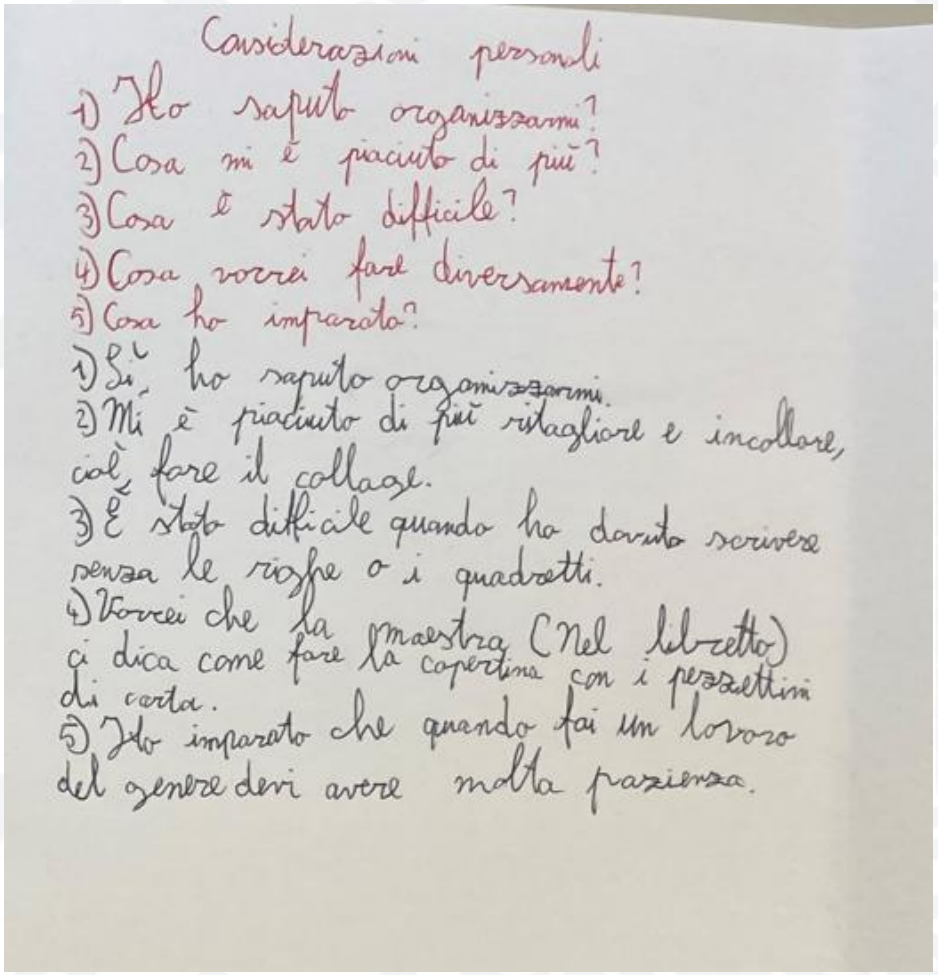
L'allievo partecipa a scambi comunicativi (…) con compagni e insegnanti (…) formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazioni (…). Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre (…).

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA

Per stimolare la motivazione e il saper fare, ma anche per lasciare traccia in una documentazione individuale significativa, si è chiesto agli alunni di costruire un libro di carta che contenesse la cronaca, accompagnata da disegni, dall'Intervista impossibile e, per finire, da considerazioni personali, nella forma dell'autobiografia cognitiva, guidate dalle seguenti domande:

- Ho saputo organizzarmi?
- Cosa mi è piaciuto di più?
- Cosa è stato difficile?
- Cosa vorrei fare diversamente?
- Cosa ho imparato?


Considerazioni personali
1) Ho saputo organizzarmi?
2) Cosa mi è piaciuto di più?
3) Cosa è stato difficile?
4) Cosa vorrei fare diversamente?
5) Cosa ho imparato?
1) Sì ho saputo organizzarmi.
2) Mi è piaciuto di più ritagliare e incollare, cioè fare il collage.
3) È stato difficile quando ho dovuto scrivere senza le righe o i quadretti.
4) Vorrei che la maestra (Nel libretto) ci dica come fare la copertina con i pezzettini di carta.
5) Ho imparato che quando fai un lavoro del genere devi avere molta pazienza.

Le **autobiografie cognitive** rivelano una dimensione fondamentale che risiede all'interno dell'alunno.

Con esse, il docente prova a indagare un mondo che normalmente è ignorato dalla valutazione tradizionale, un mondo che ha a che fare con gli aspetti motivazionali, affettivi, "sensibili" che pure hanno un impatto fortissimo sulla riuscita degli alunni.

Trascrizione di alcune considerazioni personali.

	Ho saputo organizzarmi?	Cosa mi è piaciuto di più?	Cosa è stato difficile?	Cosa vorrei fare diversamente?	Cosa ho imparato?
1	Abbastanza, perché mi faccio confusione.	Fare la copertina perché mi piace la creatività.	Fare i disegni.	Fare i disegni.	Ho imparato a fare i libri a mano.
2	Sì, perché basta organizzare anche il banco.	Fare il libro perché è stato bello sentire silenzio.	È stato difficile fare i disegni perché non capivo molto bene.	Niente perché mi è piaciuto tutto quello che abbiamo fatto.	Ho imparato la metamorfosi dei girini.
3	Sì.	Mi è piaciuto di più fare i disegni.	È stato difficile scrivere in piccolo.	Niente.	Ho imparato il ciclo della metamorfosi.
4	Sì.	Fare la copertina.	Ricopiare in penna.	Disegnare.	Come fare un'intervista.
5	Sì, abbastanza.	Fare le domande ai girini.	Fare i disegni.	L'intervista (perché ho fatto tutto storto e piccolo)	Ho imparato come crescono i girini.
6	Ho saputo organizzarmi facendo silenzio.	Mi è piaciuto di più fare la cronaca sui girini.	È stato difficile scrivere senza le righe, ché si scrive tutto storto.		Ho imparato a scrivere senza le righe.
7	Ho saputo organizzarmi con il materiale e con l'ordine.	Mi è piaciuto di più fare la copertina.	È stato più difficile fare l'intervista impossibile.	Io non vorrei fare diversamente, mi è piaciuto tutto.	Ho imparato la metamorfosi dei girini.
8	Sì, ho saputo organizzarmi.	Mi è piaciuto di più ritagliare e incollare, cioè fare il collage.	È stato difficile quando ho dovuto scrivere senza le righe o i quadretti.	Vorrei che la maestra (nel libretto) ci dica come fare la copertina con i pezzetti di carta.	Ho imparato che quando fai un lavoro del genere devi avere molta pazienza.
9	Abbastanza.	Mi è piaciuto scrivere il libro dei girini.	È stato difficile fare la copertina del libro.	Nulla.	La metamorfosi dei girini.
10	Penso di sì.	La copertina.	Niente.	Niente.	Che puoi fare un'intervista a un girino con l'immaginazione.
11	Sì.	Fare la copertina.	Niente.	Niente.	Ho imparato a fare le interviste.

PROGETTARE L'(AUTO)NARRAZIONE

Il **compito di realtà** e le **osservazioni sistematiche** non completano il quadro dei dati necessari alla valutazione della competenza.
In particolare:

- il compito fornisce informazioni oggettive sul *prodotto*;
- le osservazioni sistematiche forniscono informazioni sul *processo* attivato per la realizzazione del prodotto;

Occorrono strumenti utili per comprendere:

- il senso e il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro;
- le intenzioni che ne hanno influenzato le scelte;
- gli stati d'animo che lo hanno interessato durante il compito e che hanno condizionato la volontà e la motivazione.

Accanto alle autobiografie cognitive ci sono gli strumenti di autovalutazione.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

SPUNTI SULL'AUTOVALUTAZIONE

Con l'autovalutazione, se ci penso bene, ma proprio bene, io mi aiuto senza che viene la maestra.

Sara, 8 anni (Nigris, 2025)

Autovalutazione

cfr. Dlgs. 62/2017 art. 1:

Tra le diverse finalità della valutazione c'è quella di promuovere l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze
Senza la capacità di autovalutarsi la qualità e la completezza dei saperi che uno studente acquisisce nel corso della carriera scolastica risultano incomplete.

Le attività di autovalutazione e le rubriche permettono di abituare all'esercizio della valutazione e ampliare la comprensione che gli alunni hanno del giudizio sintetico**.**

L'AUTOVALUTAZIONE

- Aiuta gli allievi a non attribuire i loro risultati a cause esterne (spiegazioni chiare/non chiare, carattere dell'insegnante…) ma a cause interne (la propria organizzazione e il proprio impegno)

- Fa leva su pensiero riflessivo

- Sollecita analisi metacognitiva delle proprie prestazioni

Scopi:

- Imparare ad autovalutare il proprio piano di azione, le strategie impiegate in rapporto ai risultati ottenuti, i fattori contingenti intervenuti durante l'azione.

- Mettere l'alunno nelle condizioni di correggere le proprie impostazioni e di giungere gradualmente a un controllo metacognitivo intraprendendo un processo di autoregolazione del proprio apprendimento.

RUBRICHE PER L'AUTOVALUTAZIONE

Sono uno strumento per chiarire che cosa il docente si aspetta dall'alunno e come l'alunno deve agire per raggiungere gli standard attesi (anche in ottica certificativa).

Aiutano a promuovere l'autovalutazione perché permettono all'alunno di:

- sapere a che punto si trova (o da cui parte) e il punto verso cui si deve andare
- identificare i punti di forza della propria preparazione e le aree che possono essere migliorate

ESEMPIO DI RUBRICA DI (AUTO)VALUTAZIONE

Inglese, classe quinta

EAS: *In my town: shops and cafés*

Gli alunni progettano e realizzano un roleplay. Costruiscono una rubrica di valutazione e la testano osservando i compagni che a coppie realizzano il roleplay.

La rubrica diventa strumento per l'autovalutazione tra pari.

¶
Attività·di·Roleplay·–·lavoro·a·coppie¶
¶
(gli·indicatori·sono·stati·individuati·insieme·agli·alunni)↵
¶

°¶

°¤	Avanzato¤	Intermedio¤	Base¤	Iniziale¤
Rapidità¤	Lo·scambio·di·domande/risposte·è·molto·veloce.¤	Lo·scambio·di·domande·e·risposte·avviene·in·maniera·lenta·ma·efficace.¤	Nello·scambio·di·domande·e·risposte·interviene·l'insegnante.¤	Lo·scambio·di·domande·e·risposte·avviene·in·maniera·faticosa·e·si·interrompe·senza·concludersi.¤
Completezza·della·struttura·e·delle·funzioni·della·lingua¤	Le·domande·e·le·risposte·sono·ricche·e·complete.·Variano·nelle·proposte.·La·comunicazione·è·dinamica.¤	Le·domande·e·le·risposte·sono·ben·costruite·e·la·comunicazione·è·efficace.¤	Le·domande·e·le·risposte·sono·molto·semplici·e·la·struttura·viene·riproposta·sempre·uguale.·La·comunicazione·è·essenziale.¤	Le·domande·e·le·risposte·sono·poco·curate·e·la·comunicazione·risulta·difficile.¤
Chiarezza¤	L'attività·è·facile·da capire,·la·pronuncia·è·scorrevole·e·corretta.¤	L'attività·si·capisce.·La·pronuncia·è·in·genere·corretta.¤	Ogni·tanto·non·si·capisce·e·la·pronuncia·è·stentata.¤	Si·è·capito·poco·e·gli errori·di·pronuncia·sono·molti·e·diffusi.¤
Organizzazione¤	L'attività·è·molto·ben·organizzata,·pianificata·con·efficacia.¤	L'attività·è·ben·organizzata·e·gli·alunni·si·sono·avvalsi·di·una·pianificazione.¤	L'attività·è·OK·ma·a·tratti·un·po'·lenta,·per·cui·discontinua.¤	L'attività·è·stata·dispersiva·e·non·si·è·conclusa·nel·tempo·previsto,·anche·a·causa·di·debole·pianificazione.¤

°¶

¶

Domanda stimolo: Secondo voi, che cosa viene valutato durante un roleplay?

- velocità (è rapido)/lentezza (lento, si blocca, è indeciso)

- ha studiato, domande belle, risponde in modo completo

- si capisce tutto, la pronuncia è corretta

- sa che domande fare e quando

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

ESEMPIO DI AUTOVALUTAZIONE (PROCESSO)

Ripensa al lavoro svolto:

- Ho collaborato con il mio compagno/a…
- Ho imparato di nuovo...
- La cosa più difficile è stata... Perché...
- La cosa più divertente...Perché...
- Cosa mi piacerebbe cambiare... Perché...
- Cosa potevo fare meglio... Perché...



ESEMPIO DI AUTOVALUTAZIONE (PROCESSO)

Italiano, classe quarta, primo periodo

1) Dipingi tanti rettangoli quanto più gradisci le seguenti attività:

inventare storie										
discutere										
leggere ad alta voce										
pensare										
scrivere dettati										
ascoltare										
fare grammatica										
leggere in silenzio										

2) L'attività che ti riesce meglio è: _____
Perché? _____

_____

3) L'attività in cui ti trovi più in difficoltà è: _____
Perché? _____

_____

4) Sfoglia il libro: quanti testi abbiamo letto dall'inizio dell'anno? n° ___

5) Quanti brani hai valutato

	super!	bello	così così	noioso	TOTALE
NUMERO					

6) Sfoglia i due quaderni: li trovi curati? **Sì** **No**

Perchè? _____

_____

_____

7) Cosa ti è piaciuto imparare di più? _____

Perchè? _____

_____

_____

8) Cosa ti aspetti di imparare ancora? _____

_____

_____

Perchè? _____

_____

_____

ESEMPIO DI AUTOVALUTAZIONE PER L'AUTOCORREZIONE (PRODOTTO)

Italiano, classe quarta

Mi autocorreggo

- Ho iniziato ogni frase con la lettera maiuscola.
- Ho scritto i nomi propri con la maiuscola.
- Ho terminato sempre con il punto (e sono andato a capo).
- Se la frase era lunga, l'ho divisa con la virgola e il punto e virgola.
- Leggo bene la mia frase e mi chiedo "Si capisce quello che volevo dire? "
- Non ho scritto tante "e" ma ho usato anche la virgola.
- Prima di andare a capo ho diviso la parola in sillabe.
- Non ho ripetuto più volte la stessa parola, ma ho usato un sinonimo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

VALUTAZIONE E UDL

Tre principi cardine

- Molteplici mezzi di rappresentazione
- Molteplici mezzi per azione ed espressione
- Molteplici mezzi per il coinvolgimento

Obiettivo: formare lo studente esperto

La valutazione UDL

- è tempestiva
- ha una vasta gamma di metodi e materiali, anche tecnologici
- offre alternative per esprimere in modo equo quanto appreso (progettazione)
- orientata al processo (feedback e autovalutazione).

Strumento: vademecum CAST (2020), *UDL Tips for Assessment*, con i punti di verifica delle Linee Guida CAST (2018) e le domande guida

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

PER CONCLUDERE

Riferimenti bibliografici

Baldascino R. (2017). *Autovalutazione e peer assessment.* In G. Cerini *et alii* (a cura di), *Un'ancora per la valutazione. Nuovo quadro normativo e indicazioni operative*, Napoli, Tecnodid, pp.107-128.

Bergamo M.G, *Autovalutarsi con le rubriche.* In D. Robasto e L. Cisotto (2018). *Insegnare a studiare*, Rizzoli, Erickson.

Castoldi M. (2009). *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Roma, Carocci.

Castoldi M. (2019). Rubriche valutative*. Guidare l'espressione del giudizio*, Novara, De Agostini.

Nigris E. *et alii* (2025). Valutare e documentare nella scuola primaria, Milano-Torino, Sanoma.

Pastore S. (2019). Autovalutazione. Promuovere la riflessione e l'autoregolazione dell'apprendimento, Torino, Utet (estratto).

Petracca C. (2015). *Valutare e certificare nella scuola*, Teramo, Gruppo Lisciani.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

ESERCITAZIONE

Rispondete in gruppo, per iscritto, a queste domande stimolo, con una breve riflessione di al massimo 10 righe per risposta.

Preparate una sintesi di 3 minuti per restituire al grande gruppo.

1) *In che modo la documentazione pedagogico-didattica può rendere la valutazione più trasparente e meno soggettiva?*
2) *Quali rischi si corrono se una rubrica viene proposta senza la base di una progettazione?*
3) *Valutiamo ciò che documentiamo o documentiamo ciò che decidiamo di valutare?*

IL LAVORO VA CARICATO SU MOODLE NELLA CARTELLA ESERCITAZIONI D'AULA CON LA DICITURA: **COGNOME_NOME_T4_16102026**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Laura NASCIMBEN - tutor organizzatore
Maddalena VULCANI - tutor coordinatore

laura.nascimben@units.it

maddalena.vulcani@units.it